

La voluntary copre il passato

Pronta la clausola di salvaguardia per tutelare coloro che hanno già fatto richiesta di emersione. Sarà inserita nel decreto legge n. 4 oggi alla camera

Una clausola di salvaguardia per gli esodati della voluntary disclosure. Ieri Daniele Capezzone, presidente della commissione finanze della camera ha presentato al comitato dei nove, con il via libera del governo, l'emendamento che fa salvi gli

effetti del decreto legge 4/2014 nella parte relativa alla collaborazione volontaria. Una norma che sarà votata oggi in commissione e manterrà validi sia gli atti sia i provvedimenti adottati sulla base delle regole (in vigore fino al 28 marzo).

Bartelli a pag. 23

Presentato l'emendamento Capezzone al dl 4/21014 che sarà approvato oggi in Aula

La voluntary copre il passato Salvi i rapporti giuridici sorti sotto le norme decadute

Così l'emendamento

Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme contenute nell'art 1 del dl 28 gennaio 2014 n. 4

DI CRISTINA BARTELLI

Una clausola di salvaguardia per gli esodati della voluntary disclosure, una norma che manterrà validi sia gli atti sia i provvedimenti adottati sulla base delle regole (in vigore fino al 28 marzo) sulla collaborazione volontaria. Blindati anche gli effetti già prodotti e i rapporti giuridici sorti sempre sulle norme dell'articolo 1 del dl 4/2014. E' questo il contenuto di un emendamento, presentato da Daniele Capezzone presidente della commissione finanze della camera, al dl 4/2014 che sarà votato oggi in aula, approvato ieri dal comitato dei nove. L'articolo 1 è stato stralciato la scorsa settimana per seguire un più lungo ma più meditato (questo secondo le intenzioni dell'esecutivo) percorso parlamentare. La collaborazione volontaria dunque ora è stata posizionata su un duplice binario di progetti di legge: uno a firma del capogruppo della maggioranza

che recepisce in maniera secca l'articolo 1 ormai decaduto e un secondo progetto di legge a firma Capezzone che riscrive le regole in chiave di semplificazione e maggiore convenienza fiscale (si veda *ItaliaOggi* dell'8/3/2014)

La tutela. L'emendamento Capezzone a quel che rimane del dl 4/2014 interviene per far salve le posizioni di coloro che, fidandosi delle norme approvate a gennaio con decreto legge, hanno intrapreso le procedure per la regolarizzazione dei capitali illegalmente detenuti all'estero. La validità dell'articolo 1 del dl 4/2014 è infatti a tempo, stralciato, la sua efficacia perderà effetto al 28 marzo (data in cui spirano i 60 giorni di validità del decreto legge). Senza la cosiddetta clausola di salvaguardia, in attesa delle nuove norme, che saranno approvate entro l'estate, chi ha aderito alla voluntary avrebbe rischiato di vedere scoperta la propria posizione e di vedersi, come conseguenza della pro-

pria autodenuncia, avviare un procedimento penale. Ora però si rischia un altro effetto paradossale. Una disparità di trattamento tra chi ha presentato la domanda e chi invece se l'è vista vidimare dall'Agenzia delle entrate. Nei giorni scorsi Enrico Zanetti, sottosegretario al ministero dell'economia, ha affermato che la tutela dell'affidamento sarebbe stata riconosciuta a quella 60 di istanze presentate. Mentre nelle scorse settimane in commissione finanze della camera, in audizione sul dl 4, **Attilio Befera**, direttore dell'Agenzia delle entrate avrebbe detto che solo una è la domanda di voluntary disclosure che ha



concluso l'iter. Da una prima lettura dell'emendamento Capezzone il riferimento ai rapporti giuridici e non semplicemente agli effetti dovrebbe far propendere per una salvaguardia anche per coloro che hanno semplicemente presentato la domanda di VD riservandosi di chiudere l'iter successivamente ma nelle more fornendo nominativi e primi calcoli. Sul punto, per evitare rischi di liste di auto-denunciati lo stesso presidente della commissione finanze farà approvare un ordine del giorno sull'impegno che dovrà assumere il governo nel predisporre un atto di indirizzo nei confronti dell'Agenzia dell'entrate per avere una forma di tutela per chi ha presentato l'istanza senza vedersela approvata. Il fisco, in questi casi, dovrà operare senza utilizzare la documentazione comunque acquisita in sfavore dei contribuenti che l'hanno presentata.

L'iter del provvedimento.

Ieri Daniele Capezzone, presidente della commissione finanze della camera ha presentato al comitato dei nove, con il via libera del governo, l'emendamento che fa salvi gli effetti del decreto legge 4/2014 nella parte relativa alla collaborazione volontaria. E non solo. I lavori parlamentari, ieri, hanno subito uno stop in commissione bilancio a causa di un emendamento, approvato in commissione finanze sui tributi per gli alluvionati del Veneto. Per questo motivo è slittato il parere da parte della V commissione e l'approdo del testo in Aula spostato a oggi. In aula dunque si avrà il primo via libera al decreto senza la parte sulla collaborazione volontaria.